



Adorazione Eucaristica

“L'unica cosa necessaria...”

Suor Giovanna Romano

Canto di esposizione

Dialogo introduttivo:

Guida: Crediamo, o Signore, in te che sei la vita, l'amore, la verità.

Tutti: Crediamo nella tua Parola che è discesa nella nostra carne.

Guida: Crediamo nel tuo Spirito che agonizza nella materia per renderla degna di te.

Tutti: Crediamo nel germe divino che nei nostri cuori umani attende la sua risurrezione.

Guida: Crediamo nel tuo regno verso il quale tende il regno umano.

Tutti: Crediamo la Chiesa santa e apostolica, che attraverso tutti i tempi ci trasmette la tua conoscenza e la tua vita.

Silenzio di adorazione

Letture

Maria si siede ai piedi di Gesù, si mette pubblicamente alla sua scuola, ed è facile comprendere



lo scandalo, la carica esplosiva di questo gesto di sedersi. Proviamo a immaginare il mormorio della gente che c'è intorno: «Come, questa donna, invece di stare in cucina, va a scuola di teologia? Ma che cosa pretende? Che cosa crede di essere, che cosa vuole diventare, quali sono le sue ambizioni?». Il nervosismo dell'ambiente sbocca poi nelle parole di Marta. Nessuno fino ad allora aveva parlato a Maria della bellezza della sua vita, della fortuna della sua condizione. Ascoltando le parole di Gesù si sentiva privilegiata e sentiva che erano importanti per lei, non soltanto in se stesse, e, guardandosi dentro, pensava: «Queste parole dicono cose veramente grandi per me, cose a cui non avevo mai pensato, e mi fanno capire qualcosa di me stessa che è magnifico, splendido, semplice». La ricchezza, il valore nutritivo dell'ascolto di Gesù, che Maria di Betania sta vivendo, è un ascolto che fa fremere, che

coinvolge... Marta, invece, ha perso il senso dell'ascolto e, di conseguenza, il senso del suo affannarsi; è preoccupata, ansiosa, tesa, incerta, impaziente, offensiva, pungente. È immagine di chi vive momenti di timore, di paura senza saper più donare un sorriso e senza sapere quale sia esattamente la sua identità. Perché è l'ascolto di Dio la roccia della nostra certezza.

(C. M. Martini, Ritrovare se stessi)

Silenzio di adorazione

Canone

Preghiamo a cori alterni il Salmo 33

1 coro: Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegrino.

2 coro: Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

1 coro: Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.

2 coro: L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera. Gustate e vedete com'è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia.

1 coro: Temete il Signore, suoi santi: nulla manca a coloro che lo temono. I leoni sono miseri e affamati, ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene.



Silenzio di adorazione

Lettore

Ascoltiamo la Parola dal Vangelo di Luca

(Lc 10, 38-42)

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta».

Silenzio di adorazione

Lettore

Da un commento di Hermes Ronchi

Mentre erano in cammino, una donna di nome Marta

lo accolse nella sua casa. Ha la stanchezza del viaggio nei piedi, il dolore della gente negli occhi. Allora riposare nella frescura amica di una casa, mangiare in compagnia sorridente, è un dono, e Gesù lo accoglie con gioia. Quando una mano gli apre una porta, lui sa che lì dentro c'è un cuore che si è schiuso. Ha una meta, Gerusalemme, ma lui non "passa oltre" quando incontra qualcuno, si ferma. Per lui, come per il buon Samaritano, ogni incontro diventa una meta, ogni persona un obiettivo importante. A Betania il maestro è accolto da donne che non venivano accolte come discepole dai maestri del tempo. Entra nella loro casa: la casa è scuola di vita, il luogo dove la vita nasce e si conclude, dove celebra le sue feste più belle, dove Dio parla nel quotidiano, nei giorni delle lacrime e in quelli della danza dei cuori. E il Vangelo deve diventare vero non ai margini della vita, ma nel cuore di essa. Maria, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Sapienza del cuore di donna, intuito che sceglie ciò che fa bene alla vita, ciò che regala pace, libertà, orizzonti e sogni: la Parola di Dio. Mi piace immaginare Maria di Betania e Gesù totalmente presi l'uno dall'altra: lui a darsi, lei a riceverlo. E li sento tutti e due felici, lui di aver trovato un cuore in ascolto, lei di avere un rabbi tutto per sé. Lui totalmente suo, lei totalmente sua. A Maria doveva bruciare il cuore quel giorno. Da quel momento la sua vita è cambiata. Maria è diventata feconda, grembo dove si custodisce il seme della Parola, apostola: inviata a donare, ad ogni incontro, ciò che Gesù le aveva seminato nel cuore. Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose. Gesù, affettuosa-



mente, rimprovera Marta. E lo fa contraddicendo non il servizio, ma l'affanno; non contestando il cuore generoso, ma l'agitazione. Quelle parole ripetono a tutti noi: attento a un troppo che è in agguato, a un troppo che può sorgere e ingoiarti, che affanna, che toglie libertà e distoglie dal volto degli altri. Marta - sembra dirle Gesù - prima le persone, poi le cose. Non sopporta che sia confinata in un ruolo di servizio, affogata nei troppi impegni: tu, le dice, sei molto di più; tu puoi stare con me in una relazione diversa. Tu puoi condividere con me pensieri, sogni, emozioni, conoscenza, sapienza, Dio. «Maria ha

scelto la parte migliore», si è liberata e ha iniziato dalla parte giusta il cammino che porta al cuore di Dio, dall'ascolto. Perché Dio non cerca servitori, ma amici; non cerca delle persone che facciano delle cose per lui, ma gente che gli lasci fare delle cose, che lo lasci essere Dio.

Silenzio di adorazione

Canone

Preghiera corale

Ti preghiamo, Signore, accogli l'impegno operoso delle nostre mani e dei nostri cuori come hai fatto con Marta, e aiutaci a contemplare il tuo volto e ad ascoltare la tua Parola come Maria: così potremo sanare le nostre divisioni, incoraggiare la fatica dei più incerti, perdonare la sicurezza dei più forti, e riempire i nostri cuori di gratitudine, oggi e sempre.

Breve pausa di silenzio

Benedizione eucaristica

Canto di reposizione



Loreto
Incontro di Spiritualità
per le persone vedove
11-14 luglio 2019
per informazioni rivolgersi alla Direzione
Tel 071 977148